

Uccidere il Drago

Essere ibrido il *drakon*, ha corpo di rettile, ali da pipistrello, artigli di aquila e zampe di leone; così vengono rappresentate nell'immaginario antico le forze primordiali del caos al quale un dio o un eroe pone rimedio, creando un nuovo ordinamento cosmico.



Miti cosmogonici dal Vicino Oriente Antico alla Grecia

Draghi, ibridi e forze titaniche espressione del caos primordiale sono sconfitti dal Dio del Cielo e della Tempesta sotto vari nomi:

Enlil (Dio del Cielo sumerico) uccide Labbu

Marduk combatte e vince Tiamat e Kingu

Baal sconfigge Yam (Mare) e Mot (Morte)

Teshub (Dio della Tempesta) uccide Illuyanka

Zeus uccide Tifone

Apollo uccide Drakina (Pitone)



Miti cosmogonici dal Vicino Oriente Antico

Marduk sconfigge Tiamat

Tiamat o Tamtu rappresenta la primordiale forza generativa delle acque salate detta anche Talatte (Belrosso) da cui Thalassa
Marduk uno degli Annunaki ripristina l'ordine cosmico.



Tifeo/ Tifone e la lotta contro gli déi dell'Olimpo

Tifeo sale sull'Olimpo e gli dei terrorizzati fuggono in Egitto sotto spoglie animali:

Zeus come Ariete, Afrodite come Pesce dea arcaica del mare, Artemide come Gatto/Bastet, Hera come Vacca bianca/ Hator, Apollo come Corvo/Horo, Ermes come Ibis/Thoth, Ade come Sciacallo/ Anubi, Ares come cinghiale e Pan ibrido tra pesce e capra si nasconde in un fiume.

Solo Atena si volta e richiama Zeus al suo ruolo e lo incita alla battaglia: Tifeo scaglia montagne e sconfigge e ferisce Zeus. Saranno Ermes e Pan a salvare Zeus.

Tifeo come Ulikummi il dio che crebbe come una montagna

ULLIKUMMI figlio di KUMARBI, sfida il Dio della Tempesta.

Dal ciclo di Kumarbi dalle Tavole di Bogazkoy, frammenti di un mito hurrita / ittita.



Zeus sconfigge Tifone



«E Giove, poi che armò l'ira sua, poi che l'armi ebbe prese, il tuono col baleno, col folgore fumido ardente, con un gran lancio un colpo scagliò dall'Olimpo; e le teste intorno intorno tutte bruciò di quell'orrido mostro E quello, poi che fu domato, spezzato dai colpi piombò giù mutilato, die' gemiti lunghi la Terra. Ed una vampa sprizzò dal Dio folgorato percosso nelle selvose convalli dell'Etna tutto aspro di rupi.»
(Esiodo, Teogonia)



shutterstock.com · 2754245061

